

Una sottile linea separa Dio dal desiderio

Racconti di vita ordinaria o impossibile: l'esordio di Jamie Quatro che ha sconvolto gli Stati Uniti

RAFFAELLA DE SANTIS

Nella raccolta di racconti *Voglio mostrarti di più* c'è una parola che preme sotto: desiderio. Jamie Quatro - 43 anni, madre di quattro figli, dottorato a Princeton in poesia romantica inglese - ha conquistato la critica americana con il suo esordio: quindici storie, alcune brevissime di due o tre pagine, a volte molto ordinarie, altre volte straordinarie ai limiti del surreale, ma sempre in bilico sull'impossibile.

Perché desiderare nei racconti di Quatro è tendere verso un obiettivo irrealizzabile. Le voci narranti sono donne, vivono perlopiù nella città di confine di Lookout Mountain, tra la Georgia e il Tennessee, la stessa della scrittrice. La prima ha sposato un brav'uomo, «che piange ai battesimi e obbliga i nostri figli a portare i ragni fuori di casa per evitare di schiacciarli». E più la maglia si strin-

piano il titolo, ma potrebbe essere *La malattia della morte*, quello commentato da Maurice Blanchot, dove i corpi degli amanti si toccano ma sanno che la distanza che li separa è incolmabile, che l'altro rimane inappropriabile.

La distanza è una condizione del desiderio. Che sia quella percorsa a piedi da una ottantenne pacifista che vuole raggiungere un ufficio postale per spedire una lettera a George W. Bush e dissuaderlo dalla guerra in Iraq (*A due chilometri e sette in Tennessee*) o quella che separa un uomo depresso dal resto della sua famiglia (*L'unzione*). Si rimane irrimediabilmente distanti, soprattutto da chi ci è più vicino. In *Meglio perdere un occhio*, una figlia guarda sua madre costretta su una sedia a rotelle come se fosse un'estranea, si vergogna di lei di fronte ai suoi amici. La madre indossa un cappello da

La malattia torna spesso tra queste pagine a dare il coraggio di dire cose che non si erano mai dette



JAMIE QUATRO

Voglio mostrarti di più

ML

IL LIBRO

Voglio mostrarti di più di Jamie Quatro, (Trad. di Damiano Abeni, minimum fax, 240 pagg, euro 16)

ge, più il matrimonio appare sicuro, più lei pensa a un altro. Ci sono amanti che si mandano foto nudi, fanno sesso telefonico, ma invecchiano senza mai appartenersi davvero. Un ininterrotto colloquio con Dio fa da sottofondo, come se la religione con le sue regole servisse ad alimentare il desiderio di trasgredire.

A volte leggendo si sente uno strappo nella pancia, tanto sono concreti e duri i dettagli, altre volte viene da sorridere per la fantasia delle invenzioni. Tra le più bizzarre una corsa di maratoneti che trasportano allegoriche statue falliche. In uno dei racconti più belli e assurdi, *Decomposizione*, marito e moglie sono a letto con il cadavere dell'amante di lei. Fino alla fine leggendo non si capisce se è un'allucinazione o se è vero, ma in fondo non importa. Non è un caso che la protagonista legga un testo di Marguerite Duras. Non sap-

cowboy, un dettaglio, un vezzo, che la fa apparire ancora più sola.

La malattia torna spesso tra queste pagine a rendere più forte l'attaccamento alla vita, a dare il coraggio di dire cose che non si erano mai dette. Il linguaggio è esplicito, non c'è più tempo per i fronzoli. Una moglie malata terminale guarda il marito che piange e pensa: «Prima non avrei mai creduto che fosse possibile provare contemporaneamente eccitazione sessuale e disperazione». Quatro è al suo esordio narrativo - "favourite book" per il *New Yorker* e tra i dieci migliori libri dell'anno per il *New York Times* - ma ha un talento speciale nel raccontare pezzi di vita dai quali riesce a distillare sempre qualcosa che li trascende. Un non detto che possiamo chiamare anima, desiderio o semplicemente letteratura.